

AVVIO DELLA PROPOSTA "CATECHESI DI COMUNITÀ" 2021/22

Il senso:

Questa proposta ci aiuterà a mettere la Parola di Dio al centro e, attorno alla Parola di Dio, a fare comunità. Vuole essere un modo per crescere insieme nella fede e dare vivacità alle nostre comunità.

Ci aiuterà a puntare maggiormente sulle relazioni, sui rapporti umani. Oggi abbiamo tanto bisogno di coinvolgere le famiglie intere (papà, mamme, ragazzi/e, nonni...) e di creare legami tra le persone e tra i gruppi della comunità.

La partecipazione:

LETTERA di don Carlo alle famiglie, ai gruppi... per interessare e coinvolgere

Allegati:

- 1) Lettura del Vangelo con 4 colori
- 2) Incontro catechesi per 2° e 3° elementare
- 3) Incontro catechesi per 4° e 5° elementare
- 4) Incontro catechesi per 1° e 2° Media
- 5) Incontro catechesi per 3° Media
- 6) Laboratorio Elementari
- 7) Laboratorio 1° e 2° Media
- 8) Proposta di educazione cristiana in famiglia
- 9) Traccia incontro per genitori

Modulo di NOVEMBRE 2021:

STRUTTURA

- **Coinvolgimento:**

Un **incontro con invito alle catechiste** che a loro volta invitano i **genitori**; allargare l'invito anche ad altri rappresentanti della **comunità** (comitato parrocchiale, coro, ministro della comunione, lettore, gruppo missionario, ecc.)

- **Formare il GRUPPO "regia"**

Il compito è:

- **comunicare** nel modo più adatto, il dove, il come, il quando, il cosa dell'incontro

ESEMPIO:

La nostra comunità _____

- propone l'incontro per tutti in chiesa il giorno..... alle ore
- propone gli incontri di scambio attorno alla Parola:

2° e 3° Primaria :

GIORNO _____ ORA _____ LUOGO _____

4° e 5° Primaria :

GIORNO _____ ORA _____ LUOGO _____

1° e 2° Media :

GIORNO _____ ORA _____ LUOGO _____

Genitori :

GIORNO _____ ORA _____ LUOGO _____

Ecc.

- predisporre il luogo (la chiesa), trovare chi introduce, chi pensa al canto, chi legge la Parola, accogliere e disporre i posti tenendo conto delle disposizioni Covid, favorire la “bellezza” della proposta.
- Tra queste persone una farà da **“referente”** e terrà i contatti con don Carlo.
- Questo gruppo avrà grande attenzione a collaborare con il **Comitato della comunità**.

IMPEGNI DEL GRUPPO “regia” più in dettaglio

• PRIMO INCONTRO DEL GRUPPO

- Prima di tutto si tratta di capire insieme **“il perché”** di questo progetto.
- Poi ci si confronta per individuare le **persone** “sensibili” da coinvolgere per gli incontri con gli adulti (gruppo/i genitori, Coro, Gruppi caritativi, ecc.).
- Scegliere **il giorno**: per esempio potrebbe essere **il venerdì sera verso le 20.00**, oppure **il sabato pomeriggio verso le 17.00**
- Bisognerà che in ogni paese (anche a seconda della grandezza della comunità, e delle specificità di ogni paese) cerchiamo di capire **come dividere i gruppi** dopo l’incontro iniziale che si fa tutti insieme in chiesa. Per esempio:
 - i bambini e ragazzi delle elementari e medie si troveranno subito dopo l’incontro comune, oppure in un altro giorno (della settimana successiva o più avanti)?
 - i bambini e ragazzi, per l’incontro tra di loro, si trovano nella propria parrocchia oppure si associano i paesi? [dipende anche dal numero dei bambini/ragazzi e dalla disponibilità di catechiste].
 - i genitori, dopo l’incontro comunitario, si trovano in gruppo con un “animatore” del gruppo, in una sala o in chiesa, oppure si conclude tutto in chiesa e tornano a casa?
 - gli altri gruppi (gruppo missionario, coro, ecc.) si possono trovare nel giorno della loro riunione, con un breve momento di riflessione sul tema del Vangelo?

Oltre al “gruppo regia”, eventualmente può esserci in ogni parrocchia (o in parrocchie vicine che collaborano) anche un **“gruppo catechiste”** in che si ritrova ogni tanto per organizzare le proposte più specifiche per i bambini e ragazzi (le celebrazioni, gli eventuali laboratori... ecc.)

MOMENTO COMUNE PER TUTTI IN CHIESA (possibilmente in ogni parrocchia)

Al giorno e all'ora stabilita ci si ritrova tutti insieme in chiesa

- ❖ Consegnare a ciascuno all'entrata il foglio con il brano del Vangelo.
- ❖ **Canto iniziale** (presenza del coro...!).
- ❖ Una persona **introduce l'incontro** leggendo un breve commento al brano del Vangelo proposto: Chi è Zaccaria, perché eleva questo "cantico" il Benedictus e in che contesto gli sgorga dal cuore come preghiera. (cfr. nota in calce)
- ❖ Un lettore legge in modo chiaro e tranquillo il **testo**.
- ❖ Si ascolta il **commento** di don Carlo. Potrà essere in presenza o in Audio.
- ❖ Si fa un po' di **silenzio** perché ognuno possa rileggere il brano del Vangelo con calma, per capire, gustare e ascoltare quello che la Parola muove dentro ciascuno...
 - ♣ *(eventualmente, solo se ci sono le condizioni giuste, durante il silenzio, si può fare un piccolo "lavoro" personale sul testo del Vangelo - altrimenti questa parte si può tralasciare):*
 - *Ognuno può scegliere (oppure, se ci sono a disposizione le penne biro, sottolineare) il **messaggio centrale**, il **lieto annuncio** del Vangelo, la frase che ci è piaciuta e che vogliamo "fare nostra".*
 - *E poi chiederci: questa frase (questo Vangelo) ci dice **qualcosa di nuovo, di bello di Dio**? Ci trasmette fiducia, speranza? Ci spinge ad una novità, un **cambiamento** nella nostra vita?*
- ❖ Spunti di **riflessione** con proposta di **impegno** personale a partire dal brano commentato.
- ❖ - **Preghiera** (una persona per esempio dice: oggi concludiamo questa prima parte affidando al Padre queste intenzioni... (persone del paese o fatti di attualità...) **e recitare insieme il Padre nostro**.
- ❖ - **Canto finale**
- ❖ All'uscita si consegna il **foglio impegno** che ogni mese ci aiuterà a portare il Vangelo nella vita. Può essere usato come discussione nei gruppi (genitori e gruppi parrocchiali). Ma può anche essere usato semplicemente in famiglia per rendere viva e attuale la fede nelle nostre famiglie.

A QUESTO PUNTO CI SONO DIVERSE POSSIBILITA':

- a) I gruppi di catechesi dei bambini/e e dei ragazzi/e si incontrano **subito dopo** l'incontro comunitario. Per esempio ci si può incontrare nelle sale parrocchiali (troviamo le schede negli allegati).
- b) I gruppi di catechesi si ritrovano **in un secondo momento** nella propria parrocchia oppure come incontri inter-parrocchiali (a seconda della presenza delle catechiste e dell'organizzazione di ogni U.P.).
- c) I **genitori** possono trovarsi con un "moderatore" con la domanda che troviamo quei sopra (♣) oppure con le attività che troviamo al punto 2) o al punto 3) delle pagine successive, e/o confrontarsi sugli "spunti di impegno".
- d) I **gruppi ecclesiali** (Coro, gruppi missionari ecc...) si possono trovare nel giorno del loro incontro abituale, iniziando l'incontro con gli "spunti di impegno" che riceveremo ogni mese.

MODALITÀ DIVERSE PER ATTUALIZZARE E VIVERE LA PAROLA DI DIO

1) **“FOGLIO IMPEGNO”** che viene consegnato ogni mese, alla fine della preghiera comune in chiesa. Questo è quello di NOVEMBRE:

Spunti di **IMPEGNO** per TUTTI (mese di novembre):

Per il popolo di Israele, benedire il Signore era la preghiera più grande.

- Mi chiedo: In questo momento della mia vita, quale benedizione posso elevare al Signore?
- Per che cosa sento in cuore di benedire il Signore?
- In questo mese, mi impegno a “benedire”, cioè “dire bene” degli altri il più possibile

Spunti di **IMPEGNO** per il CORO (mese di novembre):

- Quali canti che sappiamo benedicono il Signore?
- Quando e come il nostro canto benedice il Signore o aiuta la comunità a benedire il Signore?

Spunti per di **IMPEGNO** per i GENITORI (mese di novembre):

- Almeno una volta in settimana in un “momento insieme”, proviamo a “benedire il Signore per...”
- benedire il figlio prima di andare a letto facendo un segno di croce sulla sua fronte.

2) Gruppi che si ritrovano subito dopo l’incontro comune (nelle sale parrocchiali) oppure gruppi che si ritrovano in un giorno diverso (soprattutto ragazzi medie e superiori):

- Ognuno si è portato da casa la penna a 4 colori (oppure avere 2 o 3 penne di colore diverso: **nero, blu, rosso**), oppure i ragazzi avranno con sé il loro astuccio con i colori (avvertire in anticipo)

1) Sottolinea in **NERO** i **personaggi**, i **luoghi**, le indicazioni di **tempo**: queste indicazioni sono una vera e propria miniera per capire il significato del brano. *Puoi sottolineare, circondare, scrivere, collegare con le frecce, mettere punti esclamativi o punti di domanda.*

2) Sottolinea in **NERO** (sottolineato a onda) quello che non **capisci** o ti fa nascere una domanda. Ma anche quello che in questo Vangelo ti crea un po’ di **paura o tristezza**.

3) Sottolinea in **AZZURRO** il messaggio centrale, il **lieto annuncio del Vangelo**. **E’ la frase che più ti è piaciuta nel Vangelo, la Parola che vuoi “fare tua”**. Probabilmente sarà un gesto una parola o una frase di Gesù.

4) Sottolinea in **ROSSO** un gesto **d’amore**, un **cambiamento del cuore** che trovi in questo Vangelo.

Se c’è tempo:

a) In **AZZURRO** (colore del cielo, di Dio) scrivi sulla fotocopia la frase che ti ha colpito, il **messaggio centrale**.

b) In **ROSSO** (colore dell’amore e dell’amicizia) scrivi cosa **rispondi** a Gesù, dopo quanto ti ha detto con la sua Parola. Puoi scrivere con questo colore anche una **preghiera** o almeno una semplice **invocazione**, magari presa dallo stesso Vangelo.

Questa preghiera puoi ripetertela durante le giornate successive, come preghiera del cuore.

c) Infine in **VERDE** (colore della speranza) (o in un altro colore) puoi scrivere un **proposito**, un **impegno** a partire dalla lettura del brano. Alla sera o in qualche altro momento ti chiederai se l’hai messo in pratica.

→ A seconda della situazione, sarebbe bello **CONDIVIDERE** quello che abbiamo “scoperto” nel Vangelo.

(Se c’è poco tempo si possono scegliere anche solamente la 3) e la 4) e eventualmente la b) e la c)

3) Altra proposta per la discussione in gruppo (adulti o genitori)

CONDIVISIONE SUL VANGELO:

Dopo aver letto il Vangelo ognuno dovrebbe dire qualcosa (ovviamente non è obbligato) molto semplicemente, per esempio:

- Cosa fa e dice il **Signore**? Cosa fa lui per me? qual è il volto di Dio che mi rivela questo brano?
- Gli altri **personaggi** c'entrano con te e con la tua vita? o parlano di qualcosa di attuale?
- Alla fine del Vangelo c'è sempre un **cambiamento**: dove passa Dio, la vita si trasforma: la vita si arricchisce di amore, di senso, di speranza, comunque di "novità".
- (oppure molto semplicemente) **Scegli la frase che più ti è piaciuta nel Vangelo, quella che ti ha colpito particolarmente.**
- C'è qualcosa che non capisco? Lo dico... magari insieme si riesce a dare una spiegazione.
- Si può sempre usare il metodo del **Vangelo a 4 colori** (soprattutto medie e superiori) (vedi allegato sotto)
- **Molto importante: non fare commenti su quello che dicono gli altri.**
 - Questa è una condivisione da accogliere sempre come un dono, MAI da criticare.
 - Sono assolutamente da evitare le persone che continuano a parlare e a intervenire (l'animatore deve bloccare queste persone! → "ascoltiamo anche cosa dicono gli altri...").
 - Sono da evitare anche i discorsi divisivi (politica, vaccini, ecc.).

4) Le catechiste hanno comunque le loro schede per incontrare il loro gruppo per la catechesi di iniziazione cristiana, durante il mese:

Qui di seguito ci sono in allegato i materiali proposti dalla Diocesi per i vari livelli di età, distinti in "PERCORSI DI CATECHESI" e "LABORATORI":

ALLEGATI:

2° e 3° elementare

4° e 5° elementare

1° e 2° Media

3° Media

ALLEGATI:

LABORATORI

ALLEGATO 1)

Lettura del Vangelo coi 4 colori



Primo step: ci mettiamo comodi e tranquilli, creiamo un clima di armonia, rispetto e amicizia.

Secondo step: leggiamo il Vangelo in gruppo, secondo le istruzioni della catechista

Terzo step: rileggiamo il Vangelo con calma, da soli, in silenzio... gustiamo parola per parola, frase per frase, e ascoltiamo ciò che la Parola muove dentro di noi... attenzione, non dobbiamo farci fregare da quello che «tanto so già come va a finire» oppure «l'ho sentita tante volte» oppure «dico quello che la catechista vuole sentirmi dire».

Quarto step: armati della penna a 4 colori, sottolineiamo il testo dando un colore a ciò che abbiamo SENTITO.

Quinto step: condividiamo con il gruppo il nostro “lavoro”

Sottolineo il Vangelo con i 4 colori:

1) **IL NERO** è il colore della cronaca, dei fatti, delle notizie. Sottolinea i **personaggi**, i **luoghi** e, se ci sono, le indicazioni di **tempo**: queste indicazioni sono una vera e propria miniera per capire il significato del brano. *Posso sottolineare, circondare, scrivere, collegare con le frecce, mettere punti esclamativi o punti di domanda.*

2) **L'AZZURRO** è il colore di Dio (si chiama anche “celeste” perché ricorda il cielo), **il colore del lieto annuncio del Vangelo**. Scegli la frase che più ti è piaciuta nel Vangelo, la Parola che vuoi “fare tua” e sottolineala. Può essere un'azione di Dio o una parola di Gesù. Ma potrebbe essere anche un personaggio o un luogo che ti ha colpito particolarmente.

3) **IL VERDE**: con questo colore sottolinea quello che non **capisci**. Ma anche quello che in questo Vangelo ti crea un po' di **paura o tristezza**. Oppure quello che ti fa nascere un dubbio o una domanda.

4) **IL ROSSO** è il colore dell'amore, dell'amicizia. Sottolinea un gesto **d'amore**, un **cambiamento del cuore**.

Ma la Parola deve trasformarsi in una nostra risposta, e allora:

5) In **AZZURRO** trascrivi sul foglio o sul quaderno il lieto annuncio che hai sottolineato: Se hai tempo, scrivi anche la ragione per cui hai scelto proprio questa frase o addirittura puoi tentare una spiegazione di ciò che l'evangelista ha voluto dire attraverso quella frase o quella parola.

6) In **ROSSO** scrivi cosa **rispondi** a Gesù, dopo quanto ti ha detto con la sua Parola. Puoi scrivere con questo colore anche una **preghiera** o almeno una semplice **invocazione**, magari presa dallo stesso Vangelo. Puoi ripetertela durante la giornata, sarà la tua preghiera del cuore.

7) Infine in **VERDE** puoi scrivere un **proposito**, un **impegno** a partire dalla lettura del brano. Alla sera o in qualche altro momento ti chiederai se l'hai messo in pratica.

ALLEGATO 2) PERCORSO DI CATECHESI

II-III ELEMENTARE

Primo annuncio. Ti racconto Dio e Gesù che ascoltano il desiderio di una vita riuscita e accompagnano il cammino.

OBIETTIVO: accogliere l'invito a fare un cammino riconoscendo i compagni di viaggio e ciò che rende il cammino della catechesi riuscito e importante per la vita.

SVILUPPO DELL'INCONTRO

MOMENTO DI CONOSCENZA

Se il gruppo non è già consolidato, può servire iniziare con un gioco di conoscenza. Di seguito se ne propongono alcuni fra cui scegliere. Quello per grandi gruppi può essere fatto con tutti i fanciulli di II e III elementare, che poi si dividono in sottogruppi per il resto dell'attività. I giochi adatti a gruppi più piccoli invece sono ideali da fare nel gruppo che poi farà il percorso insieme.

- **ADATTO A GRANDI NUMERI:** i ragazzi si dispongono in due cerchi concentrici di ugual numero in modo che ogni cerchio abbia il viso rivolto verso l'altro. Durante la musica i cerchi si muovono in senso opposto e allo stop della musica ognuno si trova di fronte ad un compagno e si presenta (es. dire solo il nome, oppure altre informazioni su di sé, come il colore/cibo/gioco preferito, la località di provenienza se i bambini sono di posti diversi,...). Poi la musica riparte e si continua per alcune volte.
- **ADATTO A GRUPPI SIA GRANDI CHE PICCOLI:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano dicendo il proprio nome. Poi chi viene chiamato con la frase "A me piacciono quelli che..." deve cambiare posto. Ad esempio "a me piacciono quelli che hanno un animale domestico" farà alzare e cambiare posto a tutti quelli che hanno un animale. Si possono indicare nelle frasi varie caratteristiche individuali (colore occhi/capelli/vestiti, hobbies/interessi, famigliari,...) Si può rendere il gioco più divertente togliendo ogni volta una sedia ed eliminando di volta in volta il ragazzo rimasto senza sedia.
- **ADATTO A GRUPPI DI MASSIMO 15/20:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano: ognuno dice il proprio nome associandolo ad un gesto e ad un tono della voce da lui scelto; tutti ripetono il gesto e il tono dicendo "Ciao ...NOME..."
- **ADATTO A GRUPPI DI MASSIMO 15/20:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano: procedendo in senso orario, ognuno ripete il nome dei ragazzi che l'hanno preceduto e aggiunge il proprio nome (quindi il primo dirà solo un nome, il secondo due nomi, ecc.)

PROPOSTA:

Gioco: i ragazzi vengono divisi in gruppi/squadre di circa 4 componenti: uno di loro viene bendato e con le indicazioni verbali degli altri deve recuperare un pezzo di un cartellone posizionato alla fine di un percorso ad ostacoli (realizzato con ciò che c'è nella sala, ad esempio scavalcare una panchina, girare attorno ad un tavolo, fare slalom fra le sedie,...). Si procede sullo stesso percorso con tutte le squadre finché non sono stati recuperati tutti i pezzi del cartellone.

Si monta assieme il cartellone che rappresenta una strada che arriva a un'immagine di Gesù. Si sottolinea che la realizzazione di questo cartellone è stata possibile grazie all'aiuto di tutti.

Si spiega ai bambini che questo cartellone rappresenta il cammino che faremo assieme, aiutandoci a vicenda. Si può cogliere l'occasione per capire che idea hanno i bambini del cammino di iniziazione cristiana. Si spiega che stiamo iniziando un cammino per conoscere meglio Gesù e diventare suoi amici e più amici fra di noi. Dialogando con i fanciulli si potrebbe chiedere loro:

- quali scelte faranno sì che il cammino diventi un cammino importante, un cammino ben riuscito?

ATTIVITÀ:

Ognuno realizza l'impronta del proprio piede (immergendo il piede nella tempera e facendo lo stampo, oppure ritagliando una sagoma di cartoncino della misura del proprio piede) e ci scrive il suo nome. Le impronte risulteranno tutte diverse a sottolineare l'unicità di ognuno. Poi ognuno mette la sua impronta sul cartellone-strada verso Gesù. Siamo tutti diversi ma ci accomuna il cammino verso Gesù che faremo assieme. Se c'è la possibilità, quando i genitori vengono a prendere i figli alla fine dell'incontro, firmano sull'impronta del loro figlio sul cartellone, come impegno ad accompagnarlo in questo cammino.

SINTESI:

Stiamo iniziando un cammino per conoscere meglio Gesù e diventare suoi amici e più amici fra di noi. Lo faremo assieme, ognuno sarà importante perché sia una bella esperienza.

PREGHIERA:

Si insegna ai bambini come fare il segno della croce, e si suggerisce di farlo anche in famiglia, in ogni momento in cui si vuole salutare/ringraziare/ricordare Dio. Si consegna un cartoncino promemoria, ad esempio un pieghevole come questo:

Nel nome del Padre...



... e del Figlio...



... e dello Spirito...



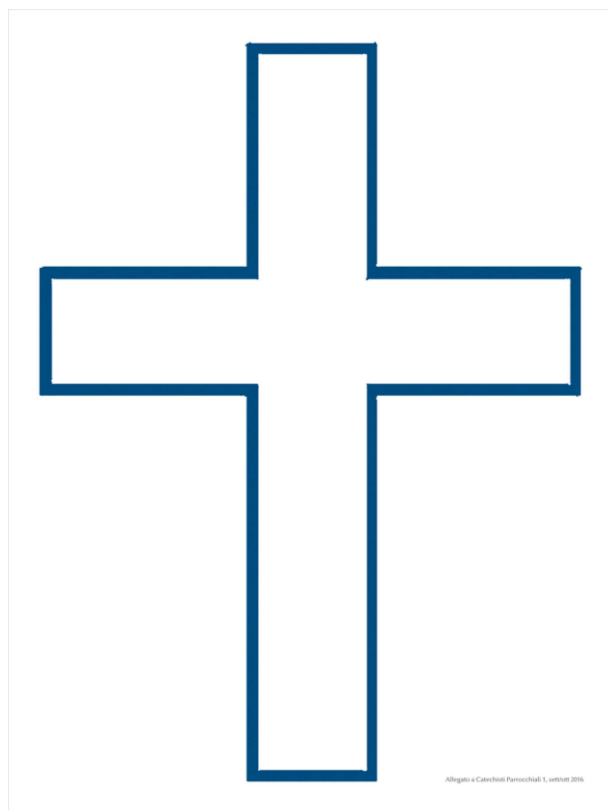
... Santo.



Amen.



Segno di croce allo specchio



Allegato a Catechisti Pareschioli 1, settembre 2016

Immagini per costruire la croce



allegato a Catechisti parrocchiali1, settembre/ottobre 2016

ALLEGATO 3) PERCORSO DI CATECHESI

IV-V ELEMENTARE

Verso l'esperienza sacramentale: La presenza di Cristo quando si vive insieme come comunità, disponibili al dialogo e all'aiuto vicendevole nella concordia.

OBIETTIVO: Gesù sana il nostro modo di stare insieme, ci invita a seguirlo nell'amore e nella generosità con i compagni di viaggio.

MOMENTO DI CONOSCENZA:

Se il gruppo non è già consolidato, può servire iniziare con un gioco di conoscenza. Di seguito se ne propongono alcuni fra cui scegliere. Quelli per grandi gruppi possono essere fatti con tutti i ragazzi di IV e V elementare, che poi si dividono in sottogruppi per il resto dell'attività. I giochi adatti a gruppi più piccoli invece sono ideali da fare nel gruppo che poi farà il percorso insieme.

- **ADATTO A GRANDI NUMERI:** i ragazzi si dispongono in due cerchi concentrici di ugual numero in modo che ogni cerchio abbia il viso rivolto verso l'altro. Durante la musica i cerchi si muovono in senso opposto e allo stop della musica ognuno si trova di fronte ad un compagno e si presenta (es. dire solo il nome, oppure altre informazioni su di sé come il colore/cibo/gioco preferito, la località di provenienza se i bambini sono di posti diversi,...). Poi la musica riparte e si continua per alcune volte.
- **ADATTO A GRANDI NUMERI:** i ragazzi si devono disporre in fila secondo un criterio assegnato (es. per l'altezza, per il numero delle scarpe, per il colore della maglietta chiaro/scuro, il mese di nascita, l'ordine alfabetico del nome, ...)
- **ADATTO A GRUPPI SIA GRANDI CHE PICCOLI:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano dicendo il proprio nome. Poi chi viene chiamato con la frase "A me piacciono quelli che..." deve cambiare posto. Ad esempio "a me piacciono quelli che hanno un animale domestico" farà alzare e cambiare posto a tutti quelli che hanno un animale. Si possono indicare nelle frasi varie caratteristiche individuali (colore occhi/capelli/vestiti, hobbies/interessi, famigliari,...) Si può rendere il gioco più divertente togliendo ogni volta una sedia ed eliminando di volta in volta il ragazzo rimasto senza sedia.
- **ADATTO A GRUPPI DI MASSIMO 15/20:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano (dire il nome); poi una sedia viene lasciata libera e un ragazzo va al centro: chi ha la sedia libera alla propria destra deve metterci la mano e chiamare il nome di un compagno seduto. Il compagno chiamato deve sedersi prima che la sedia sia occupata da chi sta al centro. Chi sbaglia (non arriva a sedersi o chiama un nome che non c'è/che è già al centro) va al centro.
- **ADATTO A GRUPPI DI MASSIMO 15/20:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano: ognuno dice il proprio nome associandolo ad un gesto e ad un tono della voce da lui scelto; tutti ripetono il gesto e il tono dicendo "Ciao ...NOME..."
- **ADATTO A GRUPPI DI MASSIMO 15/20:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano: procedendo in senso orario, ognuno ripete il nome dei ragazzi che l'hanno preceduto e aggiunge il proprio nome (quindi il primo dirà solo un nome, il secondo due nomi, ecc.)

PROPOSTA:

Si legge la storia I DUE UOMINI CHE VIDERO DIO.

In un villaggio, che sorgeva ai piedi di un'alta montagna, vivevano due vicini di casa che litigavano dal mattino alla sera. Si facevano dispetti, vendette, ripicche. Erano veramente insopportabili: per colpa loro nel villaggio non c'era mai un giorno di pace.

Un anziano decise di mettere fine alla cosa. Preso in disparte uno dei due e gli disse: "Vai sulla montagna a incontrarti con Dio". L'uomo si mise in marcia e, dopo molti giorni di fatica, giunse in cima alla montagna. Dio era là che lo spettava. Fu proprio una sorpresa: l'uomo si stropicciò gli occhi invano, non c'era alcun dubbio: Dio aveva la faccia del suo vicino antipatico e rissoso.

Ciò che Dio gli disse, nessuno lo sa. Ma al ritorno nel villaggio non era più lo stesso uomo. L'altro però continuava ad inventare pretesti per litigare. Così gli anziani si dissero: "È meglio che anche lui vada a vedere Dio". Così anche il secondo uomo salì sulla montagna. E lassù scopri che Dio aveva il volto del suo vicino. Da quel giorno tutto è cambiato e la pace regna nel villaggio.

Quando diciamo che Dio è Padre "nostro" riconosciamo che apparteniamo a Lui in un modo speciale e che facciamo parte della sua famiglia. E che tutti gli esseri umani sono nostri fratelli e sorelle. E siccome tutti i figli assomigliano un po' al papà, nel volto di tutti quelli che incontriamo, se lo vogliamo, possiamo vedere un po' di Dio (B. Ferrero, *Il Padre nostro*, LDC, Leumann (TO) 2007, 8-9).

Si commenta la storia, spiegando che se guardiamo gli altri come ci insegna a fare Gesù, possiamo cambiare in meglio il nostro modo di stare assieme.

Nella comunità cristiana quando si voleva animare i propri rapporti si leggeva questo testo:

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 3,7-11)

Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto come egli è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello.

Aiutiamo i ragazzi a vedere cosa dice questo testo di Dio e di noi.

Si dividono i ragazzi in gruppetti di 2/3 ragazzi e si consegna ad ogni gruppo un foglio con riportata una di queste situazioni problematiche:

- Il tuo migliore amico ti aveva promesso che sarebbe venuto al parco con te, invece all'ultimo ha preferito andare a casa di un altro amico e tu sei rimasto solo. Ora sei arrabbiato con lui.
- Hai giocato a palla in casa anche se sapevi che i tuoi genitori lo vietano e hai rotto un vaso ricordo del loro matrimonio. Ora vorresti nascondere tutto sperando che non se ne accorgano.
- Ti diverti a fare i dispetti alla tua sorellina più piccola, peccato che quando lei si lamenta da mamma e papà, loro sono sempre pronti a castigarti!
- A scuola noti che un compagno di classe, che in realtà non ti sta molto simpatico, si trova sempre isolato dal gruppo, a ricreazione sta sempre da solo e qualche volta viene preso in giro. Tu per fortuna non sei così, hai un bel gruppo di amici!
- La mamma oggi deve lavorare fino a tardi e ti ha chiesto di preparare la tavola apparecchiata per la cena, in tempo per il suo ritorno. Tu però ti sei distratto giocando ai videogiochi e ti ricordi della richiesta solo quando la mamma sta ormai entrando dalla porta...e fra l'altro sei sul più bello nel videogioco: ti mancano poche mosse per passare di livello!
- Stai facendo una gita in montagna con gli amici, fa un gran caldo e avete molta sete. Arrivati alla cima vi fermate per bere e un amico si accorge di aver dimenticato a casa la borraccia! Che distratto!
- La nonna vive sola e non ha molte possibilità di uscire di casa. Passa il suo tempo ricamando e leggendo; ogni tanto accende la TV per non sentirsi troppo sola.
- Hai appena finito una partita di calcio che la tua squadra ha perso per poco. Bastava che all'ultimo minuto il tuo compagno di squadra ti passasse la palla e avresti sicuramente fatto gol perché eri in una

posizione perfetta per tirare in porta! Invece lui ha tirato da dove si trovava e ovviamente ha mancato la porta, era troppo lontano!

Ogni coppia/gruppo deve provare a guardare questa situazione come ci insegna a fare Gesù e poi scrivere un "lieto fine".

Si leggono insieme le situazioni problematiche e le soluzioni trovate e si riflette su come l'esempio di Gesù ci guida nella vita quotidiana, migliorando il nostro stare assieme.

Anche nel cammino di catechesi cerchiamo di avere verso gli altri lo sguardo che ci suggerisce Gesù. Quindi ci impegniamo a fare insieme un cammino.

ATTIVITÀ:

Ognuno realizza con carta e forbici una sequenza di bambini che si tengono per mano. Su una sagoma scrive il proprio nome da un lato e dall'altro un impegno che si prende nel suo stare con gli altri. Chi lo desidera lo condivide a voce alta con i compagni.

Si attaccano poi le sagome in cerchio su un cartellone; al centro del cartellone c'è un'immagine di Gesù, o di Dio Padre e del Suo amore.

SINTESI:

L'esempio di Gesù ci dona il messaggio dell'amore di Dio che raggiunge tutti e il suo esempio ci guida nella vita quotidiana, migliorando il nostro stare assieme.

Ci impegniamo a fare insieme il cammino di iniziazione cristiana, cercando di avere verso gli altri lo sguardo che ci suggerisce Gesù.

PREGHIERA:

Si spiega che il Padre Nostro è la preghiera che Gesù ci ha insegnato, e si sottolinea che nel termine NOSTRO Dio vuole ricordarci che siamo tutti fratelli.

Si recita insieme il Padre Nostro.

Si consegna un cartoncino promemoria da utilizzare per la preghiera in famiglia.

Sul cartoncino può esserci semplicemente il padre nostro nella traduzione del 2020, oppure su un lato il padre nostro e sull'altro lato una preghiera/riflessione. Ad esempio:

PADRE NOSTRO	PADRE NOSTRO SE...
Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome venga il tuo regno sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.	Non dire: Padre , se ogni giorno non ti comporti come suo figlio. Non dire: nostro , se vivi chiuso nel tuo egoismo. Non dire: che sei nei cieli se pensi solo alle cose terrene. Non dire: sia santificato il tuo nome , se non lo onori con la tua vita. Non dire: venga il tuo Regno , se lo confondi con il successo umano. Non dire: sia fatta la tua volontà , se non l'accetti quando è dolorosa. Non dire: dacci oggi il nostro pane quotidiano , se non ti preoccupi della gente che ha fame, di chi è senza cultura e senza cibo. Non dire: perdona i nostri debiti , se conservi rancore verso il tuo fratello o tua sorella. Non dire: non abbandonarci alla tentazione , se hai intenzione di continuare a peccare. Non dire: liberarci dal Male , se non prendi posizione contro il male. Non dire: Amen , se non prendi sul serio le parole del Padre nostro. (T. Lasconi, <i>Padre Nostro, se ...</i> , Paoline, Milano 2005)

ALLEGATO 4) PERCORSO DI CATECHESI

I-II MEDIA

Cammino ecclesiale: Inizio di anno catechistico con la comunità ascoltando insieme il Vangelo.

OBIETTIVO: riconoscere che il nostro modo di essere Chiesa è fare gruppo nel rispetto e nell'aiuto vicendevole sicuri che Dio e Gesù abitano ogni passo del nostro cammino.

MOMENTO DI CONOSCENZA:

Se il gruppo non è già consolidato, può servire iniziare con un gioco di conoscenza. Di seguito se ne propongono alcuni fra cui scegliere. Quelli per grandi gruppi possono essere fatti con tutti i ragazzi di I e II media, che poi si dividono in sottogruppi per il resto dell'attività. I giochi adatti a gruppi più piccoli invece sono ideali da fare nel gruppo che poi farà il percorso insieme.

- **ADATTO A GRANDI NUMERI:** i ragazzi si dispongono in due cerchi concentrici di ugual numero in modo che ogni cerchio abbia il viso rivolto verso l'altro. Durante la musica i cerchi si muovono in senso opposto e allo stop della musica ognuno si trova di fronte ad un compagno e si presenta (es. dire solo il nome, oppure altre informazioni su di sé, come il colore/cibo/gioco preferito, la località di provenienza se i bambini sono di posti diversi,...). Poi la musica riparte e si continua per alcune volte.

- **ADATTO A GRANDI NUMERI:** i ragazzi si devono disporre in fila secondo un criterio assegnato (es. per l'altezza, per il numero delle scarpe, per il colore della maglietta chiaro/scuro, il mese di nascita, l'ordine alfabetico del nome, ...)

- **ADATTO A GRUPPI SIA GRANDI CHE PICCOLI:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano dicendo il proprio nome. Poi chi viene chiamato con la frase "A me piacciono quelli che..." deve cambiare posto. Ad esempio "a me piacciono quelli che hanno un animale domestico" farà alzare e cambiare posto a tutti quelli che hanno un animale. Si possono indicare nelle frasi varie caratteristiche individuali (colore occhi/capelli/vestiti, hobbies/interessi, famigliari,...) Si può rendere il gioco più divertente togliendo ogni volta una sedia ed eliminando di volta in volta il ragazzo rimasto senza sedia.

- **ADATTO A GRUPPI DI MASSIMO 15/20:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano (dire il nome); poi una sedia viene lasciata libera e un ragazzo va al centro: chi ha la sedia libera alla propria destra deve metterci la mano e chiamare il nome di un compagno seduto. Il compagno chiamato deve sedersi prima che la sedia sia occupata da chi sta al centro. Chi sbaglia (non arriva a sedersi o chiama un nome che non c'è/che è già al centro) va al centro.

- **ADATTO A GRUPPI DI MASSIMO 15/20:** i ragazzi sono seduti tutti in cerchio e si presentano: procedendo in senso orario, ognuno ripete il nome dei ragazzi che l'hanno preceduto e aggiunge il proprio nome (quindi il primo dirà solo un nome, il secondo due nomi, ecc.)

PROPOSTA:

I ragazzi hanno già fatto una parte del percorso di iniziazione cristiana, che ora continua con modalità diverse e con un nuovo gruppo. All'inizio dell'incontro sono invitati a richiamare alla memoria il bello di questo cammino.

Scrivere su un cartellone questa frase e proporre ai ragazzi di trovare parole che la completino:

IL NOSTRO CAMMINO DI CATECHESI FINORA CI HA DONATO....

(es. amicizia, accoglienza, esperienze di carità, giochi, fede, gioia, Gesù,...)

Il catechista riprende le idee emerse e sottolinea il bello di fare un cammino di fede insieme; in questo momento il catechista sottolinea l'importanza del gruppo e della presenza di Gesù quando si vive da fratelli.

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Si potrebbe anche ...

Per sottolineare in modo divertente l'importanza di "viaggiare" in gruppo, si possono presentare questi brevi filmati:

<https://youtu.be/KH-qIwAGQNk>

Si può chiedere ai ragazzi se secondo loro anche nel cammino di catechesi è importante il gruppo e perché. Se emergono riflessioni mature, si può allargare il discorso alla Comunità cristiana e interrogare i ragazzi su cosa ritengono essenziale per la vita di una Comunità cristiana.

ATTIVITÀ:

In un secondo momento si ascolta la canzone "Spiriti del Sole" dei "The sun" di cui si riporta qui anche il testo, che si può fornire ai ragazzi in copia:

https://www.youtube.com/watch?v=n0DUvM9Ayhl&feature=emb_logo

Spiriti del sole

(testo e musica F. Lorenzi)

Questa canzone è un inno. L'ho scritto per noi che vogliamo una vita ricca di amore luce e coraggio. Durante la tournée di Spiriti del Sole abbiamo notato come la musica portava noi e tante altre persone a fare incontri positivi, pensieri ed evoluzioni evidenti. C'è chi ha trovato la forza di cambiare, chi ha iniziato un percorso spirituale, chi ha fatto pace con sé stesso, chi ha ricominciato a valorizzarsi e amarsi ecc. Tutte queste persone diventano Spiriti del Sole perché, illuminando i loro cuori, illuminano il mondo.

Di passo in passo ad ogni sole
Difendiamo un sogno in volo
Sorridiamo anche alla morte
Andiamo più in là della sorte

Siamo lontani dai cliché
Saldi sui nostri perché
Distanti dagli schemi altrui
Uniti, audaci e mai vinti

Ogni giorno di complicità
Trasforma tutta la realtà
Chi sceglie, combatte,
Dando spazio a un legame
Chi crede, resiste
Vedi come realizza il sogno
Lo Spirito del Sole

Ovunque siamo, siamo noi,
In alto o in basso, sempre noi,
Feriti a volte, morti mai: Spiriti del Sole!
Con gli occhi al cielo, siamo noi,
Ma saldi a terra, sempre noi,
Segnati a volte, spenti mai: Spiriti del Sole!

Le stelle qui ci chiedono
Se diamo il meglio oppure no
Di schiaffi ne abbiamo presi tanti
Ma siamo senza rimpianti
La nostra voce si distingue
Ride delle malelingue
Non condanna ma difende
Senza fughe dal presente

Non dico che sia facile,
Però chi ama poi abbatte ogni muro, io lo so
Come vive il sogno lo Spirito del Sole!

Ovunque siamo, siamo noi,
In alto o in basso, sempre noi,
Feriti a volte, morti mai: Spiriti del Sole!
Con gli occhi al cielo, siamo noi,
Ma saldi a terra, sempre noi,
Segnati a volte, spenti mai: Spiriti del Sole!

Ogni giorno, un sogno, una promessa
Ci chiama e accende la nostra passione
Ci dona la luce, lo Spirito del Sole

Ovunque siamo, siamo noi,
In alto o in basso, sempre noi,
Feriti a volte, morti mai: Spiriti del Sole!
Con gli occhi al cielo, siamo noi,
Ma saldi a terra, sempre noi,
Segnati a volte, spenti mai: Spiriti del Sole!

Ovunque siamo, siamo noi,
In alto o in basso, sempre noi,
Feriti a volte, morti mai: Spiriti del Sole!
Con gli occhi al cielo, siamo noi,
Ma saldi a terra, sempre noi,
Segnati a volte, spenti mai: Spiriti del Sole!

Dopo l'ascolto, si accolgono le reazioni dei ragazzi e si prova a capire insieme il messaggio del testo. Se dai ragazzi non arrivano commenti spontanei, possono essere utili alcune domande guida:

- Il protagonista della canzone è un singolo o un gruppo? Da cosa si capisce? (uso del plurale, parole come: uniti, complicità, noi,...)
- cosa differenzia questo gruppo dagli altri? Cercate le parole nella canzone (es. sorridiamo anche alla morte, siamo lontani dai cliché, la nostra voce... non condanna ma difende,...)
- da dove viene la forza di essere un gruppo così speciale? Cercate nella canzone alcuni indizi. (chi ama poi abbatte ogni muro, ci dona la Luce lo Spirito del Sole) → chi è il Sole nella metafora della canzone? (Dio!)

SINTESI:

Se ci affidiamo a Dio che abita ogni passo del nostro cammino, il nostro modo di fare gruppo si qualifica come quello della Chiesa primitiva e verrà trasformato e saremo veramente Chiesa.

PREGHIERA:

Recitiamo il Padre nostro tenendoci per mano. Chi se la sente può dire a voce alta un'intenzione di preghiera, il gruppo ripete "ascoltaci Signore".

ALLEGATO 5) PERCORSO DI CATECHESI

III MEDIA

1. A me piace... (le passioni) - (Ha visitato il suo popolo - Lc 1,68-79)

Introduzione

Si propongono 7 incontri per ragazzi di 3° media. I temi degli incontri sono nati da un confronto sui brani del Vangelo letti con una attenzione particolare al vissuto dei ragazzi di terza media, che attraversano anni di cambiamenti (emotivi, fisici,...) importanti.

Ci sembra importante che chi accompagnerà i ragazzi in questo percorso abbia chiari alcuni passaggi:

- Ai ragazzi di terza media deve essere data la possibilità di diventare protagonisti del proprio cammino di fede. Ogni dubbio, domanda, contestazione, va accolta con gioia e gratitudine.
- È importante che chi guida i ragazzi si metta in ascolto: se un tema accende il dibattito, non preoccuparsi di abbandonare la traccia... e seguire il gruppo. Insomma: "Va' dove ti porta il gruppo...".
- Preparare con cura gli incontri: i materiali, l'aula, l'accoglienza... la cura dice quanto ci stanno a cuore le persone che accogliamo.
- Non temere di proporre momenti di preghiera, ad una condizione: che anche questi siano curati! Ad esempio, se si sceglie di pregare insieme il Padre nostro, creare un clima di raccoglimento, magari accendendo un lumino, cercare di recitarlo insieme... Perché sia un bel momento di preghiera.
- È prezioso che gli incontri siano tenuti da un animatore, o da un catechista insieme ad un animatore: sarebbe anche l'occasione per sponsorizzare il gruppo giovani della parrocchia.
- Buon cammino!

Obiettivo

Mettere a fuoco e condividere le proprie passioni.

Comprendere che coltivare le proprie passioni motiva e dona gioia, e costituisce un modo per conoscersi e prendersi cura di se stessi.

Premessa

Si tratta del primo incontro di questo gruppo ed è importante dedicare del tempo alla presentazione: non è scontato che i ragazzi si conoscano.

Descrizione attività

1. In cerchio, i ragazzi si presentano dicendo il proprio nome (aggiungendo eventualmente qualche altra informazione, ad esempio la scuola, il luogo di provenienza,...) e le proprie passioni, i propri hobbies (massimo 3).

🕒 10-15 minuti

2. Si dividono i ragazzi in piccoli gruppi da 3-4 persone chiedendo loro di rispondere alle seguenti domande:

- Come ho scoperto la mia passione, i miei hobbies?
- Come mi sento quando li pratico?
- Come li alimento/li coltivo?

Dovranno poi riassumere quanto emerso e riportarlo nel grande gruppo.

⌚ 20 minuti

3. In plenaria, ogni piccolo gruppo condivide quanto emerso. Si può utilizzare un cartellone per sintetizzare e animare il confronto /riflessione successivi.

⌚ 10 minuti

Come ho scoperto la mia passione	Come mi sento	Come la alimento
----------------------------------	---------------	------------------

È prezioso che nel **confronto** emergano questi punti:

- La passione va alimentata e coltivata, non basta scoprirla.
- Le passioni ci fanno star bene e fanno emergere le nostre qualità, i nostri talenti ma anche i nostri limiti facendoci accettare e sui quali eventualmente ci spinge a lavorare per migliorare.
- La passione è un po' come l'amicizia:
 - anche l'amico è colui che ci fa star bene
 - anche un amico non basta "scoprirlo" - sapere che c'è, ma si deve conoscere, passare del tempo con lui per far crescere la conoscenza reciproca (alimentare e coltivare l'amicizia)

⌚ 15-20 minuti

4. Si chiude con una **provocazione. Fede e passione...** possono stare insieme? Mah... eppure alcune persone si sono così appassionate a Gesù da donare la propria vita! Cosa ci avranno trovato? Si chiude l'incontro con il video di don Alberto Ravagnani: <https://www.youtube.com/watch?v=bpW8n0FaoYy>.

ALLEGATO 6) LABORATORI

LABORATORIO PER LIVELLO DI CATECHESI

II-III; IV-V ELEMENTARE

Iniziamo un nuovo anno. Vivremo insieme a bambini e ragazzi l'anno liturgico.

Sappiamo per quale motivo i paramenti della Chiesa e le vesti che indossa il sacerdote hanno colori diversi durante le domeniche e i giorni dell'anno?

Come primo laboratorio potremmo invitare i fanciulli a preparare un **calendario relativo all'anno liturgico**.

Il catechista potrebbe proporre di inserire nell'anno liturgico gli avvenimenti più importanti della vita dei bambini e della loro famiglia (es: date di nascita, del battesimo, del matrimonio, onomastici ...)

In allegato la ruota dell'anno liturgico che i catechisti possono prendere come esempio per il laboratorio e delle idee per la costruzione del calendario liturgico.

L'ANNO LITURGICO

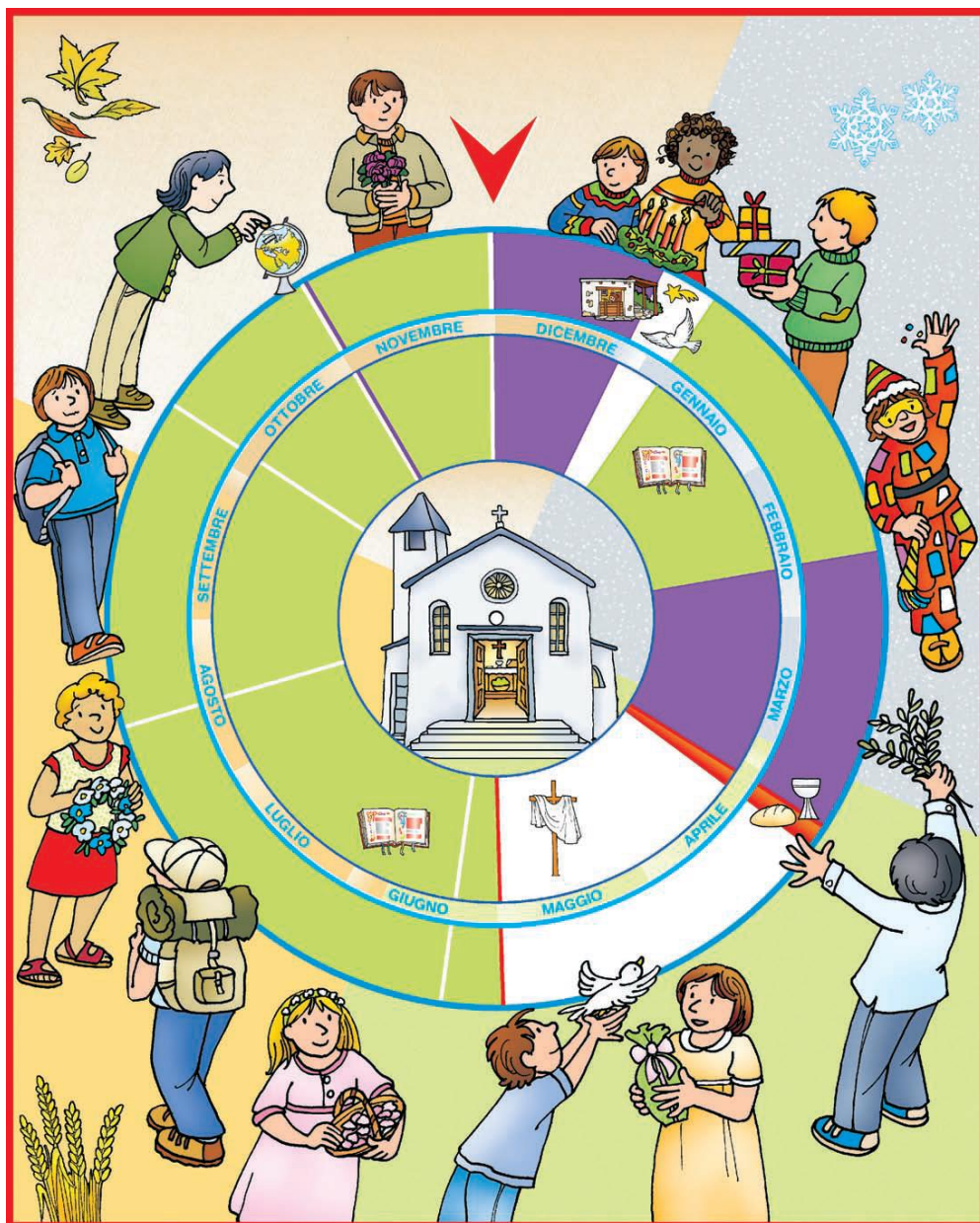
	TEMPI	DURATA	MEMORIA
Ad ogni periodo dell'anno liturgico corrisponde un colore particolare della veste del sacerdote celebrante	TEMPO DI AVVENTO 	4 settimane, dalla Domenica intorno al 30 Novembre, fino 24 Dicembre	La Chiesa ricorda il lungo periodo della storia in cui gli uomini "attese" la venuta del Salvatore promesso da DIO
Tempo di Avvento e di Quaresima  <i>Il viola è il segno di attesa e di penitenza</i>	TEMPO DI NATALE 	Da Natale fino al Battesimo di Gesù (Domenica dopo l'Epifania)	La Chiesa celebra la nascita di Gesù Figlio di DIO. Il MESSIA
	TEMPO ORDINARIO 	Dal Lunedì che segue il Battesimo di Gesù fino al Martedì che precede il Mercoledì delle Ceneri	La Chiesa gioisce per la manifestazione di Gesù come Salvatore non solo del popolo d'Israele, ma di tutti gli uomini del mondo

Tempo di Natale e di Pasqua  <i>Il bianco è il segno di gioia</i>	
Tempo di Pentecoste  <i>Il rosso è segno della forza dello Spirito santo e dei martiri</i>	
Tempo ordinario  <i>Il verde è segno di speranza</i>	

TEMPO DI QUARESIMA 	40 giorni, dal Mercoledì delle Ceneri fino alle prime ore pomeridiane del Giovedì Santo.	La Chiesa ricorda gli ultimi avvenimenti della vita di Gesù e il suo sacrificio in croce per la salvezza di tutta l'umanità
TRIDUO PASQUALE 	Sono i giorni più importanti dell'Anno Liturgico perché ricordano il MISTERO PASQUALE Giovedì Santo: istituzione dell'Eucaristia. Venerdì Santo: passione e morte di Gesù. Sabato Santo: Gesù nel sepolcro. Domenica di Pasqua: Risurrezione di Gesù	
TEMPO DI PASQUA 	50 giorni Dalla Domenica di Pasqua fino alla Domenica di Pentecoste	La Chiesa celebra la resurrezione di Gesù e il suo trionfo sul peccato e sulla morte
TEMPO ORDINARIO 	Dal Lunedì che segue la Pentecoste fino al sabato che precede la prima Domenica di Avvento	La Chiesa illuminata dallo Spirito Santo, sente in sé la costante presenza di Gesù.

La ruota dell'anno liturgico

INCOLLA QUESTA PAGINA SU UN CARTONCINO. RITAGLIA IL RIQUADRO COL DISEGNO E FAI UN FORO IN ALTO PER APPENDERLO. DISEGNARE UNA LANCETTA E FISSALA AL CENTRO DEL RIQUADRO CON UN FERMACAMPIONE: FACENDOLA RUOTARE, POTRAI SEGNARE DI VOLTA IN VOLTA I VARI MOMENTI DELL'ANNO LITURGICO.



ALLEGATO 7) LABORATORI

LABORATORIO PER LIVELLO DI CATECHESI

I-II MEDIA

Non c'è niente che unisca più di un viaggio, più di una gita. Spesso grazie ad un'uscita, ad un'esperienza fatta fuori dalle mura (della scuola o della parrocchia) scopriamo che persone che pensavamo di conoscere sono completamente diverse da come le avevamo sempre considerate.

Per questo primo laboratorio potremmo proporre al gruppo di ragazzi di I e II media **un'uscita**, magari una **camminata** che possa permettere ai ragazzi di conoscersi e che dia loro modo di sentirsi parte di un gruppo che ha appena intrapreso un bel viaggio.

Durante la passeggiata, se lungo il percorso si trova una piccola Chiesa, un capitello o una semplice immagine sacra raffigurata su una parete di una casa invitiamo i ragazzi a pregare per qualche momento.

ALLEGATO 8) PROPOSTE DI EDUCAZIONE CRISTIANA IN FAMIGLIA

Le indicazioni relative all'educazione cristiana in famiglia devono permettere a ciascuna famiglia le scelte ritenute più adatte.

PER TUTTE LE FAMIGLIE DEI RAGAZZI:

- riascolto del Vangelo proposto per tutta la comunità (eventualmente in video);
- invito a riflettere sulla pagina "Ha visitato il suo popolo" (Lc 1,67-79) con una domanda su Dio e le sue visite;
- preghiera litanica o di altro tipo sul brano evangelico e centrata sulla famiglia;
- indicazione di quanto offerto dalla diocesi per un periodo (calendario d'Avvento, Pane per amor di Dio, ...);
- indicazione di iniziativa eventuale decanale o di zona a cui partecipare come famiglia (veglia, processione, pellegrinaggio, ...).

Se ci sono bambini piccoli la famiglia guardiamo insieme questo breve cartone animato sulla storia di Zaccaria ed Elisabetta. <https://youtu.be/8hdS7CNjQx4>

IV. INCONTRI DEI GENITORI DEI BAMBINI/RAGAZZI

La proposta di cammino formativo fatta ai genitori in questo primo anno valorizza come punto di riferimento fondamentale l'ambito educativo, inizialmente in modo esclusivo. Solo a percorso avanzato, e poi nel secondo anno in modo più esplicito, il gruppo dei genitori sarà aiutato ad ascoltare la Parola in relazione con le esperienze familiari.

Gli incontri con i genitori prevedono una serie di momenti: un avvio nel quale ci si conosce, si richiama l'obiettivo dell'incontro, si danno alcune indicazioni generali per suscitare interesse, far capire il valore educativo della proposta, e poi una proposta più specifica che precisa il tema che verrà messo a fuoco. E' essenziale per il buon esito dell'incontro dar più volte la parola ai partecipanti perché si raccontino l'esperienza personale ed esprimano consapevolezze come pure interrogativi. Lo scambio tra genitori - anche rimanendo nello stesso spazio e formando sottogruppi di quattro/cinque persone, - che liberamente riflettono e parlano a partire da una traccia di lavoro rende tutti consapevoli che educare mette tutti di fronte agli stessi problemi e permette di trovare orientamenti preziosi. L'ultimo momento è dedicato ad una sintesi di quanto emerso nello scambio in sottogruppo, ma con l'attenzione ad arricchire quanto è stato rilevato e ad organizzarlo in un pensiero organico e mirato all'obiettivo.

Segue poi l'invito a valorizzare quanto dagli itinerari catechistici è previsto per e con la famiglia.

1. PAROLE CHE FANNO CRESCERE FIGLI E GENITORI.

Avvio della proposta:

Siamo stati creati per l'incontro, capaci di parola e di ascolto, chiamati alla relazione che alimenta la vita di tutti. L'educazione si serve certamente di esempi, anzi degli atteggiamenti di mamma e papà fin dalla nascita del figlio e della figlia, ma certamente si avvale pure di linguaggi, di parole.

Anche l'educazione religiosa è nutrita da parole, è alimentata dall'ascolto e dalle risposte. Il termine "catechesi" significa etimologicamente parola donata dall'alto, che attende reazioni nelle persone coinvolte, in particolare emozioni, decisioni, ed energie che si traducono in azione, in impegni di vita.

Scambio:

Prima di focalizzare l'attenzione del gruppo sul tema della comunicazione in famiglia è utile dare spazio ad un passaggio creativo. Si faccia reagire il gruppo alla parola "famiglia" o "educazione" e dichiarare le parole che spontaneamente vengono in mente; si utilizzi, in altri termini, la tecnica del brainstorming o del brainwriting (in questo caso le parole sono scritte su post-it e poi collocate su un cartellone).

Poi le parole generate si raggruppano per affinità individuando così più di una delle tematiche che accompagneranno gli incontri dei genitori nell'anno, rilevandone il valore, e apprezzandone il significato. Poi si considera uno dei temi sicuramente emersi quello della comunicazione in casa.

Proposta:

Tra i linguaggi o stili comunicativi presenti in famiglia vanno presi in considerazione quelli più presenti e rilevati quelli più significativi dal punto di vista educativo (cfr. al riguardo L. Macario, *Genitori: i rischi dell'educazione*, SEI, Torino 1988, 201-211): il linguaggio amichevole e connettivo (su temi quotidiani di ordinaria amministrazione, non coinvolgenti), affettivo e collaborativo (esprime chiaramente affetto, aiuto, sostegno del figlio); disciplinare o del controllo (delle regole, della giusta autorità); ed esplorativo (con cui esaminare un problema coinvolgendo i figli, farsi indicare una soluzione ...).

Scambio:

- Quale tipo di comunicazione ha lo spazio principale nella mia famiglia?
- Quali linguaggi sono del tutto necessari per una buona educazione?

Richiami biblici:

(eventuali riferimenti a passaggi della Scrittura che permettono di parlare di tracce di rivelazione presenti nella vita) Se si vuol esplicitare un messaggio religioso relativo alla comunicazione in casa si faccia riferimento alla famiglia nell'opera creativa di Dio, al concetto di immagine e somiglianza, o a pagine del Vangelo che presentano Gesù in accoglienza e ascolto delle persone.

Sintesi e preghiera creativa:

Si raccolgono i risultati del lavoro in piccoli gruppi e si propone una sintesi arricchita che faccia risaltare l'importanza del linguaggio affettivo e disciplinare quando si rispettano le caratteristiche che li fanno linguaggi educativi (equilibrio, attenzione alla sensibilità nel linguaggio disciplinare). Se si vuol esplicitare un messaggio religioso relativo alla comunicazione in casa si faccia riferimento alla famiglia nell'opera creativa di Dio, al concetto di immagine e somiglianza, o a pagine del Vangelo che presentano Gesù in accoglienza e ascolto delle persone.

Per il tema specifico è utile servirsi ancora di L. Macario, *Genitori: i rischi dell'educazione*, SEI, Torino 1988, 201-211:

“2. Quale stile comunicativo nel rapporto Genitori-Figli?”

Normalmente si fa uso dello stile amichevole quando non ci sono problemi da affrontare, quando non si vuole centrare l'attenzione su problemi personali, di convivenza o di relazione. Si ricorre allo stile comunicativo di controllo, invece, quando si vuole ottenere qualche cosa, quando si danno direttive, quando si vuol guidare la crescita del figlio verso una specifica direzione. Tutto ciò può essere fatto assumendo un comportamento persuasivo, pieno di amore, rispetto, gentilezza e tatto, oppure usando imposizioni senza la minima considerazione per i sentimenti, i desideri e le opinioni dell'altro. Lo stile comunicativo esplorativo aiuta ad affrontare un problema personale del figlio, attraverso l'espressione verbale delle percezioni e delle sensazioni. Lo stile comunicativo affettuoso, infine, aiuta a essere affettuosi, aperti e sensibili nella comunicazione.

Nel processo educativo e nel rapporto genitori-figli sembra che i due stili più efficaci siano quello di controllo e quello affettuoso. Il figlio ha bisogno di una guida per apprendere, attraverso l'esperienza, il modo più adeguato di rispondere all'impegno del vivere quotidiano; ha anche tanto bisogno di poter aprire in intimità e con tanto calore il suo cuore, rivelare il suo mondo interiore, perché ha bisogno di sentire fiducia, di ricevere fiducia.

È attraverso questi due stili comunicativi che il figlio giunge a formarsi quella complessa immagine di se stesso che viene definita concetto di sé: la rappresentazione mentale di quello che uno crede di essere. Questa immagine è accompagnata da tutta una serie di valutazioni e giudizi interiorizzati attraverso appunto la comunicazione: riuscito, fallito, competente, incompetente, affezionato, accettato, non accettato. A ciò si può aggiungere una serie di sentimenti che si provano verso se stessi: ammirazione, vergogna, fiducia, simpatia, colpevolezza, speranza, piacere.

Questa serie di valutazioni, giudizi, sentimenti rappresenta il valore di ognuno, la autostima di ognuno. Alcuni di questi sentimenti e valutazioni sembrano sovrastare altri ed essere coerenti tra di loro. Ecco perché si può dire che una persona ha una elevata autostima (si approva ed è contenta di sé il più delle volte), mentre un'altra ha una bassa autostima (di solito si disapprova e non è contenta di sé). I genitori nella maggior parte dei casi hanno un concetto di sé relativamente stabile accompagnato da un senso di autostima relativamente costante. Ciò che non può essere vero per i figli, i quali nella loro autostima dipendono grandemente dall'interazione personale e ambientale. Si sa, peraltro, che per quanto il concetto di sé e l'autostima siano abbastanza stabili, non sono inattaccabili. Sono infatti degli appellativi con cui si designano dei processi dinamici in continuo sviluppo. Questo spiega perché le persone con una elevata autostima sperimentano occasionalmente dei sentimenti negativi verso se stessi, così come persone con bassa autostima talvolta sono soddisfatti di se stesse. Da qui si può capire che non è il livello globale di autostima a influenzare il modo di esprimersi dei genitori e del figlio. Ciò che influisce di più è il modo in cui ci si vede in un particolare momento. Se uno ha una bassa considerazione di se stesso, può risultargli difficile agire come se si stimasse. Anche in questo caso, comunque, uno ha possibilità di fare una scelta: può agire sia nel senso che esprime "io stimo me stesso", sia nel senso che esprime "io non stimo me stesso".

La ragione per cui si può fare una scelta è che l'atteggiamento della personale considerazione non corrisponde ai sentimenti che si provano, alla momentanea opinione che si fa di se stessi e neppure al livello globale di autostima. Tutto dipende da come uno si tratta: se uno si tratta come una persona che ha importanza, che ha dei pensieri, che prova dei sentimenti, che ha delle intenzioni, che vale la pena di prendere in considerazione. La stessa cosa vale per il figlio. L'atteggiamento di considerazione di un genitore nei confronti del figlio dipende più dal fatto che lo tratta come una persona che ha importanza, che dai sentimenti che prova nei confronti di se stesso. L'atteggiamento di considerazione sembra emergere dalla profonda convinzione del valore fondamentale di ogni persona. Per alcuni genitori questa radicata convinzione è basata sul rispetto dell'integrità della dignità di ogni uomo in quanto figlio di Dio, da lui creato in modo unico e originale, per un destino eterno, trascendente. Per altri genitori questa convinzione è basata su un diverso sistema di valori. Tale convinzione, comunque sia la base su cui si regge, dovrebbe permettere a ogni genitore di poter dire: "io lo stimo, anche quando sento che non mi soddisfa totalmente".